

di ANTONIO PLATZ

Il Grigione Italiano | 28 MAR 2024

Dal 1° novembre 2023 tutte le aziende svizzere sono tenute a adeguarsi alla nuova legge nazionale sulla protezione dei dati (nLPD). Cosa ciò comporta è stato argomento della conferenza organizzata giovedì scorso nella sala dell'Albergo La Romantica a Le Prese dall'Associazione Artigiani e Commercianti della Valposchiavo. Relatori oltremodo preparati sull'argomento sono stati Matteo Colombo e Roberta De Giusti, entrambi impiegati professionalmente in una società ticinese attiva nelle consulenze sulla privacy e insegnanti presso la SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana).

Quello che sarebbe potuto diventare un tema molto ostico da digerire per gli spettatori accorsi, è stato presentato in maniera semplice e lineare, così da permettere a tutti i presenti di comprendere cosa l'assolvere alle normative sulla protezione dei dati implichi anche per una pic-

UNA CONFERENZA ARTIGIANI E COMMERCANTI VALPOSCHIAVO

Proteggere i dati è un dovere – e un obbligo – per tutti



Il presidente ACV Carlo Vassella (sulla sinistra) ringrazia i relatori Roberta De Giusti e Matteo Colombo

cola e media azienda. Dal riuscire ad individuare cosa s'intenda con

«dato personale», al definire quali di questi rientrano nella categoria dei «sensibili», dal comprendere come possa essere semplice incorrere in errori che potrebbero portare a conseguenze molto pesanti, alle misure assolutamente necessarie da adottare in ogni ambito aziendale, tutto è stato toccato con leggerezza dai due relatori, che, nel loro alternarsi e completarsi nelle spiegazioni, hanno reso la serata relativamente piacevole nonostante la particolarità della tematica trattata.

Difficile riassumere in poche parole quanto illustrato, ma in definitiva il messaggio che si è voluto veicolare è quello della necessità di una presa di coscienza sulle responsabilità che ogni azienda deve assumersi ogni qualvolta si trova a gestire dati personali, fosse anche solo un curriculum vitae spedito spontaneamente e senza richiesta specifica del destinatario.

Se in determinati ambiti già molto è stato fatto, in altri le lacune sono

evidenti. Ne è, per esempio, il non sapere dove vengano immagazzinati i propri dati aziendali, che siano quelli legati alla presenza in rete, ma anche quelli delle operazioni interne quali la creazione delle buste paga. Al pari si pone molto spesso grande attenzione nell'archiviare dati sensibili dei clienti, ma troppo poca nel gestire quelli del proprio personale, fosse anche solo nel rispettare i diritti d'immagine nelle fotografie destinate alla comunicazione interna ed esterna. Leggerezza nella gestione dei dati personali, che si riscontra spesso anche nella gestione della posta elettronica, particolarmente, ma non solo, quando si tratta di comunicazioni interne.

Nel settore delle piccole e medie aziende troppa poca importanza, che porta spesso a grandi lacune, viene attribuita alla divulgazione delle normative interne e delle informazioni riguardanti l'utilizzo e il trattamento dei dati personali sensibili, sia che questi appartengano a clienti, al personale, oppure derivanti dalla presenza sul web.

A rasserenare gli animi, molto colpiti da quante e quali ripercussioni potrebbero gravare su un'azienda qualora dovessero essere riscontrate lacune nel rispetto della Legge sulla protezione dei dati, ci hanno pensato gli stessi relatori che, pur non relativizzando la complessità e l'importanza dell'argomenti in dibattere, hanno ricordato che la trasparenza nella gestione dei dati, al pari di un'informativa esaustiva e l'adozione delle più elementari misure di sicurezza unitamente al buonsenso rappresentano una buona base di partenza per farsi trovare preparati alle sfide relative alla protezione dei dati.